

FONDAZIONE GREGORIO ANTONELLI

Sede in VIA GREGORIO ANTONELLI 152 - TERRACINA
Codice Fiscale 80003100593 , Partita Iva 03029450594
E01

Capitale Sociale Euro 5.809.615,00 interamente versato

Relazione di missione al Bilancio al 31/12/2024

Parte generale

Informazioni generali sull'ente

Signori Consiglieri,

la presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'Ente FONDAZIONE GREGORIO ANTONELLI chiuso al 31/12/2024 , composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € 72.062 . In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarVi sulla gestione dell'Ente e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.

Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

Rispetto al bilancio precedente non abbiamo avuto cambiamenti significativi. Come nel bilancio precedente, le informazioni sono presentate in riferimento alle strutture di accoglienza per minori in cui operiamo residenziali e diurne.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Attraverso questa pubblicazione, l'Ente FONDAZIONE GREGORIO ANTONELLI intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione:

Casa Famiglia per minori, Accoglienza madri e bambini, Percorso affido familiare, Centro diurno per minori

Sul sito web www.casafamigliagregorioantonelli.it e social network risultano pubblicati tutti i documenti di progetto (comprensivi di budget e valutazioni finanziarie indipendenti); tutti gli interessati possono pertanto accedere a informazioni complete sulla concreta realizzazione degli interventi effettuati. I social network e le periodiche attività informative sui media completano il quadro degli strumenti che l'Ente mette a disposizione di quanti vogliono verificare il corretto utilizzo dei fondi raccolti e valutare l'impatto degli interventi realizzati.

Le rendite patrimoniali conseguite e le altre risorse sono impiegate per il funzionamento della Fondazione per la realizzazione degli scopi statutari.

Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'Ente è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S."), in data 16/06/2022, al numero 27251, nella sezione Altri enti del Terzo settore.

L'Ente, dal punto di vista fiscale, ha adottato il regime analitico di determinazione del reddito d'impresa, seguendo quindi le norme del titolo II del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in quanto compatibili.

Sedi e attività svolte

L'Ente opera nella sede sita in VIA GREGORIO ANTONELLI 152 , TERRACINA .

Come disposto dell'art. 5 del Cts, persegue le seguenti attività di interesse generale:

Prestazioni socio-sanitarie indirizzate ai minori:

Comunità educativa per minori, diurne e residenziali

Accoglienza Madre-bambino

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Nel corso dell'esercizio 2024, il Consiglio Direttivo è composto da 5 persone. Il Consiglio si è riunito 7 volte nel corso dell'esercizio appena passato. Il Consiglio Direttivo ha, tra le altre attività, quella di ideare ed attuare i programmi dell'Ente; trovare le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

Di seguito la composizione del Consiglio Direttivo e degli associati dell'Ente:

Informazioni sul Consiglio Direttivo

	Componente del Consiglio direttivo	Carica	Qualifica	Data di inizio carica
	SACCUCCI MARIA ROSARIA	Presidente	Non associato	12/04/2021
	MINOTTI ANGELO	Consigliere	Non associato	12/04/2021
	LATTARI PASQUALE	Consigliere	Non associato	12/04/2021
	RONCI GIUSEPPE	Consigliere	Non associato	12/04/2021
	CAVONE don FABRIZIO	Consigliere	Non associato	28/10/2021

Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale

	Soggetto incaricato della revisione legale	Tipo di soggetto
	Donato Forlenza	esterno

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro: per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2024 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

Non sono presenti a bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non è presente alcuno stanziamento relativamente al Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

Ricavi

I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle

imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

L'Ente non ha ripartito costi tra attività di interesse generale ed attività diverse.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2024 sono pari a € 5.825.468 .

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'Ente, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	0	627	14.000	14.627
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	627	14.000	14.627
Valore di bilancio	5.500.000	627	323.365	5.823.992
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	1.000	476	1.476
Ammortamento dell'esercizio	0	1.000	403	1.403
Totale variazioni	0	0	73	73
Valore di fine esercizio				
Costo	0	1.627	14.476	16.103
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	1.627	14.403	16.030
Valore di bilancio	5.500.000	1.627	323.841	5.825.468

Contributi ricevuti su immobilizzazioni materiali

Sui beni materiali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

Non sono presenti, tra i cespiti materiali, beni già completamente ammortizzati ancora in utilizzo da parte dell'Ente.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Terreni e fabbricati	5,00
Impianti e macchinario	15,00
Attrezzature	20,00
Altre immobilizzazioni materiali	0,00 - 50,00 - 100,00

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2024 sono pari a € 267.805 .

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi del punto 6 del modello C, viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso utenti e clienti	77.858	78.171	156.029	156.029
Crediti verso enti pubblici	15.500	6.500	22.000	22.000
Crediti tributari	3.136	6.197	9.333	9.333

Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	79.884	559	80.443	80.443
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	176.378	91.427	267.805	267.805

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che l'Ente non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

IV - Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2024 sono pari a € 37.078 .

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	27.431	9.587	37.018
Danaro e altri valori di cassa	348	-288	60
Totale disponibilità liquide	27.779	9.299	37.078

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, vengono di seguito

indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Avanzo-disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	5.809.615		5.809.615
Patrimonio vincolato:			
Patrimonio libero:			
Altre riserve	134.065		88.529
Totale patrimonio libero	134.065		88.529
Avanzo/disavanzo d'esercizio	-49.942	72.062	72.062
Totale patrimonio netto	5.893.738	72.062	5.970.206

L'esercizio 2024 si chiude con un risultato positivo rispetto allo scorso anno.

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 8 del modello C:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate: Per copertura disavanzi d'esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	5.809.615			0
Patrimonio vincolato:				
Patrimonio libero:				
Altre riserve	88.529	di utili	B	88.529
Totale patrimonio libero	88.529			88.529
Totale	5.898.144			88.529
Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per altri vincoli statutari, D: altro				

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per esprese previsioni normative.

Altre disposizioni e deroghe sul patrimonio netto

Non sono previste ulteriori deroghe al codice civile che incidano sul patrimonio netto.

D) Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Scadenza dei debiti

Ai sensi del punto 6 del modello C viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	3.772	28.992	32.764	32.764	0
Debiti tributari	39.420	-8.058	31.362	24.415	6.947
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.711	777	8.488	8.488	0
Debiti verso dipendenti e collaboratori	83.506	4.024	87.530	87.530	0
Altri debiti	2	-1	1	1	0
Totale debiti	134.411	25.734	160.145	153.198	6.947

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei debiti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del punto 6 del modello C della Relazione di missione, si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali o comunque l'importo non è rilevante.

Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Obbligazioni

Non sono presenti obbligazioni tra i debiti

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), l'Ente dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Altri debiti

La composizione della voce Altri debiti è irrilevante.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo

Non ci sono poste da evidenziare.

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi:				
da attività di interesse generale (A)	276.333	432.244	155.911	56,42
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	72.000	72.903	903	1,25
Totale ricavi, rendite e proventi	348.333	505.147	156.814	45,02

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi e oneri:				
da attività di interesse generale (A)	379.537	420.054	40.517	10,68
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	232	1.750	1.518	654,31
Totale costi e oneri	379.769	421.804	42.035	11,07

Come evidenziato nella scorsa rendicontazione a seguito di nuove richieste di accoglienza minori abbiamo avuto un notevole incremento dei ricavi

A) Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di interesse generale (sezione A):				
Ricavi, rendite e proventi	276.333	432.244	155.911	56,42
Costi ed oneri	379.537	420.054	40.517	10,68
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	-103.204	12.190	115.394	-111,81
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	-31.436	83.343	114.779	-365,12
Contributo attività di interesse generale (%)	328,30	14,63	-313,67	-95,54

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha imputato costi promiscui e quindi non sono presenti spese da ripartire su più attività.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per categoria di attività

L'Ente non ritiene di esporre la suddivisione dei ricavi per categoria di attività in quanto giudicata un'informazione non rilevante.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei ricavi e proventi di interesse generale per area geografica.

A) Verifica del requisito di non commercialità per attività di interesse generale

Di seguito, viene esposto il rispetto del requisito di non commercialità così come disciplinato dall'art 79, comma 2-bis, CTS e modificato dall'art. 26 del D.L. n. 73/2022:

le attività di interesse generale di sezione A) si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi.

Test non commercialità attività di interesse generale ex art. 79 comma 2-bis

	31/12/2024	31/12/ 2023	31/12/ 2022	31/12/ 2021
Attività di interesse generale (sezione A):				
Totale Ricavi, rendite e proventi	432.244	276.333	362.189	391.061
Totale Costi ed oneri	420.054	379.537	432.977	473.731
Eccedenza Ricavi rispetto ai Costi (%)	2,90	-27,19	-16,35	-17,45
Eccedenza Ricavi rispetto ai Costi	SI	NO	NO	NO
Superamento del margine di tolleranza del 6%	NO	NO	NO	NO
Rispetto requisito non commercialità (eccedenza ricavi entro il 6% non oltre tre esercizi consecutivi)	SI			
Natura dell'ente	NON COMMERCIALE			

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espresse le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (sezione D)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività finanziarie e patrimoniali (sezione D):				
Ricavi, rendite e proventi	72.000	72.903	903	1,25
Costi ed oneri	232	1.750	1.518	654,31
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	71.768	71.153	-615	-0,86

Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	-31.436	83.343	114.779	-365,12
Contributo attività finanziarie e patrimoniali (%)	-228,30	85,37	313,67	-137,39

Imposte

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	18.506	11.281	-7.225	-39,04
Totale	18.506	11.281	-7.225	-39,04

Non sono presenti a bilancio imposte anticipate stanziate su perdite fiscali né dell'esercizio né di esercizi precedenti.

Al 31/12/2024 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Riconciliazione dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale

Si omette l'informativa sulla "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale in quanto non ritenuta significativa per la comprensione della voce Imposte iscritta nel Rendiconto gestionale.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Rendiconto finanziario

L'Ente non ha redatto il Rendiconto finanziario in quanto tale prospetto contabile non è previsto nella modellistica di bilancio approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 39 del 5 marzo 2020.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute. Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, di seguito viene esposta una descrizione sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente, con particolare riferimento ad eventuali vincoli o condizioni imposti. Si precisa che, secondo l'OIC n. 35, le erogazioni liberali si distinguono in:

- erogazioni liberali "vincolate" ossia liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente;
- erogazioni liberali "condizionate" ossia liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto, la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

EROGAZIONI LIBERALI VINCOLATE IN BASE A OIC 35

Qualora l'organo amministrativo dell'Ente decida di "vincolare" le risorse ricevute a progetti specifici, l'Ente rileva l'accantonamento in base a quanto disposto dal decreto ministeriale nel rendiconto gestionale voce A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali", oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future. In contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato All2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali". La rilevazione contabile segue la rappresentazione:

"Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli Organi istituzionali A9)" a "Riserva vincolata da decisioni degli Organi istituzionali voce All2)" di Stato patrimoniale.

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (ad esempio, la vita utile del bene).

Diversamente le erogazioni liberali "vincolate" da un donatore, sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All3) "Riserve vincolate destinate da terzi".

La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate è rilasciata in contropartita alla voce A4) "ricavi da erogazioni liberali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE IN BASE A OIC 35

Contabilmente, l'Ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) Debiti per le erogazioni liberali condizionate nel Passivo dello Stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento A4) Ricavi da erogazioni liberali, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Dettaglio delle erogazioni liberali ricevute

	Descrizione	Natura	Importo
	Donazioni prive di vincolo	Pivati e associazioni	9.630
Totale			9.630

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati	3

Operai	3
Totale dipendenti	7
Totale dipendenti e volontari non occasionali	7

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Durante l'esercizio non sono presenti erogazioni di alcun tipo nei confronti dell'organo amministrativo o di controllo.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del punto 15 del modello C, che richiama l'art. 10 del D.Lgs. n. 117/2017 si precisa che l'Ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate; si precisa comunque che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo sia di scelta della controparte.

Informazioni sugli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Ai sensi del punto 9 della Relazione di missione che riprende l'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che l'Ente non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'avanzo d'esercizio, in base a quanto richiesto dal punto 17 del modello C.

	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	72.062
Destinazione o copertura:	
Accantonamento a riserve di utili o avanzi di gestione	72.062
Totale destinazione o copertura	72.062

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Ai sensi del punto 22 del modello C, l'Ente illustra in un prospetto i costi e proventi figurativi, evidenziando nello specifico e qualora rilevanti:

- a) i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts e determinati sulla base del calcolo delle ore di attività prestate, della retribuzione oraria lorda prevista dai contratti collettivi (D.Lgs. n. 81/2015, all'art. 51);
- b) le erogazioni gratuite di denaro, le cessioni o erogazioni gratuite di beni e servizi in base al loro valore normale;
- c) la differenza tra valore normale dei beni e servizi acquistati ai fini dell'attività statutaria ed il loro costo effettivo d'acquisto.

Nell'anno solare non abbiamo avuto volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, c.1 del Cts.

Le donazioni sono a supporto della mission dell'ente.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

La Casa Famiglia persegue le proprie finalità statutarie ponendo al centro l'accoglienza, la cura e la tutela dei minori, in un ambiente educativo protetto, affettivo e stimolante. Il raggiungimento di tali obiettivi passa attraverso una gestione attenta, strutturata e coerente con i valori fondanti dell'Ente.

Uno degli aspetti centrali nel perseguimento delle finalità statutarie è il mantenimento di alti standard qualitativi nella formazione del personale educativo. Per garantire un intervento professionale adeguato e in linea con le esigenze sempre più complesse dei minori accolti, vengono attivati con regolarità:

Interventi formativi a cura di esperti esterni, su tematiche pedagogiche, psicologiche e normative di attualità nel campo del welfare minorile;

Supervisioni periodiche, condotte da professionisti qualificati, volte a supportare l'équipe educativa nella lettura dei casi, nella gestione delle dinamiche relazionali e nella crescita professionale individuale e di gruppo;

Riunioni e verifiche d'équipe settimanali, durante le quali si monitora l'andamento dei progetti educativi individuali, si condividono criticità e buone prassi, e si pianificano con attenzione le attività quotidiane.

Questo approccio strutturato e riflessivo consente di mantenere una coerenza metodologica e un clima di lavoro collaborativo, elementi essenziali per offrire ai minori un'esperienza educativa di qualità, centrata sui loro bisogni evolutivi e sul riconoscimento della loro dignità e unicità.

Principali dati economici

Di seguito vengono esposti i principali dati economici desunti dal Rendiconto gestionale modello B redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Nel corso dell'esercizio, la gestione economica della Fondazione ha mostrato una buona capacità di equilibrio tra risorse disponibili e costi sostenuti per garantire la qualità del servizio offerto ai minori.

Totale Ricavi: € 505.146,17

I ricavi derivano principalmente da:

Contributi da Enti Pubblici: € 405.706,00

Erogazioni liberali e contributi da soggetti privati: € 14.220,00

Altri ricavi istituzionali e prestazioni a terzi: € 6.475,93

Proventi finanziari e patrimoniali: € 72.902,57

Proventi straordinari: € 5.836,56

Totale Costi: € 433.083,76

Le voci principali di spesa includono:

Costi per il personale (stipendi, oneri sociali, TFR): € 231.360,09

Utenze e servizi generali (energia, acqua, telefonia, riscaldamento, consulenze): € 90.897,52

Spese per manutenzioni, materiali, assicurazioni, servizi: € 61.435,59

Oneri diversi di gestione, imposte, interessi finanziari: € 37.563,56

Imposte sul reddito: € 11.281,00

Risultato d'Esercizio (Utile): € 72.062,41

Questo risultato positivo rappresenta un'importante conferma della sostenibilità economica della gestione, nonostante le difficoltà legate ai ritardi nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche, già segnalati nella relazione. L'utile verrà destinato a garantire la continuità e il miglioramento dei servizi, nel rispetto delle finalità statutarie dell'Ente.

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi e proventi caratteristici da attività di interesse generale e attività diverse (A, B)	416.026	269.297	146.729
Contributi	4.590	4.275	315
Altri ricavi e proventi	11.628	2.761	8.867
Totale ricavi e proventi caratteristici	432.244	276.333	155.911
Acquisti netti	13.209	6.200	7.009
Costi per servizi e godimento beni di terzi	148.293	89.615	58.678

Valore Aggiunto Operativo	270.742	180.518	90.224
Costo del lavoro	231.361	268.963	-37.602
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	39.381	-88.445	127.826
Ammortamenti e svalutazioni	0	250	-250
Oneri diversi di gestione	27.191	14.509	12.682
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	12.190	-103.204	115.394
GESTIONE ACCESSORIA			
Risultato Ante Gestione Finanziaria e Patrimoniale	12.190	-103.204	115.394
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	903	0	903
Proventi patrimoniali	72.000	72.000	0
Totale Proventi finanziari e patrimoniali	72.903	72.000	903
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	85.093	-31.204	116.297
Oneri finanziari	1.750	232	1.518
Risultato Ordinario Ante Imposte	83.343	-31.436	114.779
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte	11.281	18.506	-7.225
Risultato netto d'esercizio	72.062	-49.942	122.004

Il Rendiconto gestionale modello B è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Redditività

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervalli di positività
ROE - Return On Equity (%)	1,21	-0,85	2,06	> 0, > tasso di interesse (i), > ROI
ROA - Return On Assets (%)	1,39	-0,52	1,91	> 0
Tasso di incidenza della gestione extracorrente - Tigex (%)	84,69	160,05	-75,36	> 0
Grado di leva finanziaria (Leverage)	1	1	0	> 1
ROS - Return on Sales (%)	20,45	-11,59	32,04	> 0
Tasso di rotazione del capitale investito (Turnover operativo)	0	0	0	> 1
ROI - Return On Investment (%)	1,21	-0,83	2,04	< ROE, > tasso di interesse (i)

Al fine di ampliare ulteriormente l'analisi sulla situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante anche alcuni indici di produttività del lavoro confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Produttività del Lavoro

	Intervallo di positività
Ricavo pro capite	
Valore aggiunto pro capite	> 0
Costo del lavoro pro capite	

Principali dati patrimoniali

Di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali desunti dallo Stato Patrimoniale modello A redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Materiali nette	5.825.468	5.823.992	1.476
Attivo Finanziario Immobilizzato			
AI) Totale Attivo Immobilizzato	5.825.468	5.823.992	1.476
Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	178.029	93.358	84.671
Crediti diversi entro l'esercizio	89.776	83.020	6.756
Disponibilità Liquide	37.078	27.779	9.299
Liquidità	304.883	204.157	100.726
AC) Totale Attivo Corrente	304.883	204.157	100.726
AT) Totale Attivo	6.130.351	6.028.149	102.202
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Fondo di dotazione dell'ente	5.809.615	5.809.615	0
Totale patrimonio vincolato	5.809.615	5.809.615	0
Riserve Nette	88.529	134.065	-45.536
Avanzo-disavanzo dell'esercizio	72.062	-49.942	122.004
PN) Patrimonio Netto	5.970.206	5.893.738	76.468
Debiti Diversi oltre l'esercizio	6.947	760	6.187
Debiti Consolidati	6.947	760	6.187
CP) Capitali Permanenti	5.977.153	5.894.498	82.655
Debiti Commerciali entro l'esercizio	32.764	3.772	28.992
Debiti Tributarî e Fondo Imposte entro l'esercizio	24.415	38.660	-14.245
Debiti Diversi entro l'esercizio	96.019	91.219	4.800

PC) Passivo Corrente	153.198	133.651	19.547
NP) Totale Netto e Passivo	6.130.351	6.028.149	102.202

Lo Stato Patrimoniale (modello A) è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

Principali dati finanziari

Dallo Stato patrimoniale modello A emerge la solidità patrimoniale dell'Ente, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della solidità patrimoniale si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Struttura Finanziaria

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Grado di capitalizzazione (%)	0,00	0,00	0,00	> 100%
Tasso di intensità dell'indebitamento finanziario (%)	0,00	0,00	0,00	< 100%
Tasso di incidenza dei debiti finanziari a breve termine (%)	0,00	0,00	0,00	> 0, < 50%
Tasso di copertura degli oneri finanziari (%)	4,44	-0,26	4,70	
Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche (%)	102,48	101,20	1,28	> 100%
Tasso di copertura delle attività immobilizzate (%)	102,60	101,21	1,39	> 100%

Margini patrimoniali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Capitale circolante netto finanziario (CCNf)	151.685	70.506	81.179	> 0
Capitale circolante netto commerciale (CCNc)	145.265	89.586	55.679	> 0
Saldo di liquidità	304.883	204.157	100.726	> 0
Margine di tesoreria (MT)	151.685	70.506	81.179	> 0
Margine di struttura (MS)	144.738	69.746	74.992	
Patrimonio netto tangibile	5.970.206	5.893.738	76.468	

Indici di Liquidità

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazion e	Intervallo di positività
Quoziente di liquidità corrente - Current ratio (%)	199,01	152,75	46,26	> 2
Quoziente di tesoreria - Acid test ratio (%)	199,01	152,75	46,26	> 1
Capitale circolante commerciale (CCC)	178.029	93.358	84.671	
Capitale investito netto (CIN)	6.003.497	5.917.350	86.147	
Indice di durata dei crediti commerciali	156	127	30	
Indice di durata dei debiti commerciali	74	14	60	
Tasso di intensità dell'attivo corrente	1	1	0	< 1

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo l'Ente FONDAZIONE GREGORIO ANTONELLI è convinto che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti. Tenuto conto del ruolo sociale che l'Ente possiede, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

Informazioni attinenti al personale

Le informazioni riguardanti il personale sono finalizzate a consentire una migliore comprensione delle modalità con cui si esplica il rapporto tra l'Ente e le persone con cui collabora (come ad esempio, il grado di "turnover" del personale, età media, istruzione dei dipendenti, ore di formazione), per cui nella Relazione di missione è possibile valutare la sostenibilità sociale e la capacità di realizzare valori intangibili che permangono in modo durevole all'interno della realtà associativa. A questo scopo, l'impegno si traduce in prevenzione, tecnologia, formazione e monitoraggio quotidiano, attraverso attività di valutazione dei rischi potenziali nell'ambiente di lavoro ed attivazione di misure di prevenzione e protezione più idonee, quali ad esempio l'acquisto di dispositivi di protezione necessari alla minimizzazione dei rischi. Per garantire l'efficacia di queste attività, all'interno dell'Ente vengono monitorate le tipologie di infortuni occorsi e le azioni di mitigazione intraprese.

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera all'interno dell'Ente, si riportano le informazioni, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

Rapporti di sinergia con altri enti o rete associativa

Nel corso dell'anno, la Fondazione ha consolidato e ampliato i rapporti di collaborazione con numerose associazioni e enti del territorio, allo scopo di arricchire l'offerta educativa e culturale per i minori ospiti e favorire l'inclusione sociale.

In particolare:

Corso sull'Affido Familiare

In collaborazione con i servizi sociali e il nostro team di esperti, è stato organizzato un percorso formativo sull'affido familiare rivolto alle coppie interessate. L'iniziativa ha avuto lo scopo di sensibilizzare la comunità sul tema dell'accoglienza e di preparare eventuali nuclei familiari disponibili all'affido temporaneo.

Collaborazione con Associazioni Locali

Diverse associazioni hanno proposto attività rivolte sia ai minori ospiti che alla comunità. Tra queste si segnalano:

Partecipazione al Convegno sull'Autismo, finalizzato all'approfondimento delle tematiche legate ai disturbi dello spettro autistico e alla promozione di buone pratiche educative e inclusive;

Coinvolgimento in eventi culturali e ricreativi promossi da Ecosuoni, tra cui concerti e laboratori musicali;

Partecipazione al Festival della Musica, iniziativa promossa nelle scuole del territorio di Terracina, che ha visto la presenza attiva delle scuole medie inferiori in attività strumentali;

Incontri di promozione culturale, come la presentazione di libri con dialogo con autori.

Uscite di Svago e Socializzazione

Durante l'anno sono state organizzate diverse uscite ludico-ricreative per i minori, con lo scopo di favorire la socializzazione, la conoscenza del territorio e momenti di benessere psicofisico. Tra le attività si includono visite culturali, giornate al mare, escursioni e partecipazione a eventi locali.

Queste attività, realizzate grazie alla sinergia tra la Fondazione, le istituzioni pubbliche e il tessuto associativo locale, rappresentano un valore aggiunto fondamentale nel percorso educativo e di crescita dei minori accolti.

Principali rischi ed incertezze

L'opera della Casa Famiglia si regge in gran parte sul sostegno di tante persone che, con generosità e dedizione, scelgono di accompagnare e supportare la missione della nostra Fondazione. Questo legame con la comunità rappresenta una risorsa preziosa, che consente di portare avanti progetti educativi e relazionali di valore.

Tuttavia, si evidenzia come elemento critico la scarsa puntualità nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche a cui vengono erogati i servizi socio-assistenziali. Questa situazione, purtroppo ricorrente, comporta ritardi nei pagamenti ai fornitori e al personale, mettendo sotto pressione la sostenibilità gestionale dell'Ente. Si auspica una maggiore attenzione da parte degli enti preposti, affinché possano essere garantiti tempi congrui nei flussi economici e una maggiore stabilità operativa.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Si fa menzione del fatto che il presente paragrafo include elementi previsionali e stime che riflettono le attuali opinioni del Consiglio direttivo, specie per quanto concerne le performance gestionali future, realizzo di investimenti, andamento della struttura finanziaria. Le previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza che dipende dal verificarsi di eventi futuri. I risultati effettivi potranno, quindi, differire anche in maniera significativa rispetto a quelli annunciati, in relazione ad una pluralità di fattori, come ad esempio l'evoluzione macroeconomica, fattori geopolitici o l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed internazionale in cui l'Ente opera.

Di seguito, viene fornito un focus specifico sull'evoluzione prevedibile della gestione come richiesto dal punto 19 del modello C:

La Casa Famiglia, grazie a un'esperienza pluriennale, a una struttura solida e a un'équipe educativa qualificata, rappresenta una realtà ormai consolidata nel panorama dei servizi socio-assistenziali rivolti ai minori. L'affidabilità riconosciuta nel tempo e la qualità dell'intervento educativo ci permettono di prevedere, nel medio termine, una sostanziale stabilità nella gestione del servizio.

Pur in un contesto socio-economico non privo di incertezze, la continuità operativa appare sufficientemente garantita, grazie anche al sostegno della comunità locale e alla collaborazione con le istituzioni. I principali fattori di rischio sono legati, come già evidenziato, alla discontinuità nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche, che potrebbe generare difficoltà nella gestione corrente e influenzare negativamente la programmazione futura.

Nonostante ciò, l'Ente mantiene un'impostazione prudente e attenta, volta a garantire la sostenibilità economica e la qualità del servizio offerto, con la priorità assoluta della tutela, della cura e della crescita dei minori accolti.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

In questo paragrafo viene data evidenza dell'informativa di cui al punto 20 della Relazione di missione (modello C) ovvero dei principali strumenti tramite i quali viene perseguita l'attività di interesse generale, come ad esempio il modello o i modelli di riferimento per gli interventi rappresentativi dell'attività svolta.

La Casa Famiglia persegue le proprie finalità statutarie ponendo al centro l'accoglienza, la cura e la tutela dei minori, in un ambiente educativo protetto, affettivo e stimolante. Il raggiungimento di tali obiettivi passa attraverso una gestione attenta, strutturata e coerente con i valori fondanti dell'Ente.

Uno degli aspetti centrali nel perseguimento delle finalità statutarie è il mantenimento di alti standard qualitativi nella formazione del personale educativo. Per garantire un intervento professionale adeguato e in linea con le esigenze sempre più complesse dei minori accolti, vengono attivati con regolarità:

Interventi formativi a cura di esperti esterni, su tematiche pedagogiche, psicologiche e normative di attualità nel campo del welfare minorile;

Supervisioni periodiche, condotte da professionisti qualificati, volte a supportare l'équipe educativa nella lettura dei casi, nella gestione delle dinamiche relazionali e nella crescita professionale individuale e di gruppo;

Riunioni e verifiche d'équipe settimanali, durante le quali si monitora l'andamento dei progetti educativi individuali, si condividono criticità e buone prassi, e si pianificano con attenzione le attività quotidiane.

Questo approccio strutturato e riflessivo consente di mantenere una coerenza metodologica e un clima di lavoro collaborativo, elementi essenziali per offrire ai minori un'esperienza educativa di qualità, centrata sui loro bisogni evolutivi e sul riconoscimento della loro dignità e unicità.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Test di secondarietà attività diverse

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazioni	Soglia limite (%)	Superamento soglia
Valori di bilancio:					
Ricavi, rendite e proventi complessivi	505.147	348.333	156.814		
Costi e oneri complessivi	421.804	379.769	42.035		
Parametri:					
Ricavi attività diverse/Ricavi, rendite e proventi complessivi (%)	0,00	0,00	0,00	30,00	NO

Recupero sfioramento anno prec. (%)				30,00	SI
Ricavi attività diverse/Costi e oneri complessivi e figurativi (%)	0,00	0,00	0,00	66,00	NO
Recupero sfioramento anno prec. (%)				66,00	SI
Superamento test di secondarietà attività diverse (%)					SI

La mission della Fondazione è centrata in modo prioritario e intenzionale sull'erogazione diretta di servizi educativi e assistenziali rivolti ai minori. In coerenza con tale orientamento, il Consiglio di Amministrazione ha scelto consapevolmente di non sviluppare attività secondarie di natura diversa, ritenendo fondamentale concentrare tutte le risorse – umane, organizzative ed economiche – sulla cura, la protezione e la crescita armonica dei minori accolti.

Questa impostazione strategica riflette la volontà dell'Ente di mantenere un'elevata qualità dell'intervento socio-educativo, evitando dispersioni operative e garantendo la massima coerenza con le finalità statutarie. Ogni iniziativa, collaborazione o progetto realizzato è pertanto valutato in funzione della sua aderenza e utilità rispetto alla missione primaria della Fondazione.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
- la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Parte finale

In questi anni, la Fondazione ha saputo crescere e radicarsi nel territorio grazie al contributo fondamentale della Comunità delle Suore di Santa Giovanna Antida, che con dedizione e competenza curano gli aspetti di cura, formazione e guida del servizio rivolto ai minori. Il loro impegno quotidiano ha permesso di costruire un ambiente educativo fondato sull'amore, sull'ascolto e sulla responsabilità.

Attraverso il servizio svolto, la Fondazione ha raggiunto e coinvolto molte persone, stabilendo legami significativi non solo con i minori accolti e le loro famiglie, ma anche con la comunità locale e realtà oltre il territorio. Il nostro agire si ispira costantemente al motto "Prenditi cura di lui", che esprime in modo semplice ma profondo il senso della nostra missione: prenderci cura di ogni persona con attenzione, rispetto e responsabilità.

Uno degli obiettivi principali è sempre stato quello di costruire relazioni durature e sincere con tutti coloro che, in modi diversi, ci sostengono e ci accompagnano nel nostro percorso. In questo spirito, ci impegniamo ogni giorno a "essere comunità nella comunità", consapevoli che il nostro bene più grande è proprio questo: la rete di relazioni umane autentiche che rende possibile il nostro servizio e ne moltiplica il valore.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
MARIA ROSARIA SACCUCCI